

LA SERATA Il ruolo centrale delle famiglie e l'azione del Centro educativo territoriale

Tra baby gang e casi di bullismo, quando il disagio soffoca i giovani

di **Rossella Mungiglio**

Dal bullismo psicologico alle baby gang, fino alle challenge social. Ergo le pericolosissime sfide in cui i giovani si spingono ai limiti, versandosi vodka negli occhi, sdraiandosi a terra sull'asfalto per poi spostarsi quando arriva un'auto. Tanti i pericoli off e online a cui sono esposti oggi i giovani: Comune di Sant'Angelo al fianco delle famiglie per fare prevenzione. Di scena martedì, con la regia dell'assessorato a cultura e istruzione guidato da Luisella Pellegrini, il nuovo evento trasmesso in diretta sul canale Youtube del Comune e sulla homepage del «Cittadino», con il direttore Lorenzo Rinaldi e Cristian Federico Bonatti, esperto di scienze forensi e coordinatore del Centro educativo territoriale fondato da palazzo Delmati. «Da quando abbiamo lanciato questo progetto del Centro, grazie al Comune e al «Cittadino», tante sono le persone che si sono rivolte a noi chiedendoci aiuto e affidandoci i loro ragazzi - ha detto Bonatti - : i fenomeni sono diversi e tra questi il bullismo psicologico è tra i più subdoli, perché tende a escludere qualcuno dal contesto sociale o dal gruppo. Fondamentale è parlare, trovare degli alleati: a tutte le famiglie abbiamo sempre suggerito di trovare forme di dialogo con i propri figli». Tra le tematiche in crescita, in arrivo dai Paesi anglosassoni, è quella delle challenge social, «sfide che i giovani fanno per emergere nella società, prove per appartenere ad un gruppo», ma anche dell'emulazione di serie-evento come la coreana Squid Game, anche in un'età in cui la visione può creare seri contraccolpi, come quella pre-scolare. Sotto esame nella serata anche le tempeste di insulti social e la crescita delle baby gang, «che si stanno diffondendo anche in realtà più piccole e più periferiche rispetto alle grandi città: fenomeni che sono stati segnalati anche a Lodi, a Crema e Pavia» ha rimarcato il direttore Rinaldi. L'esperto Bonatti ha spiegato che le baby gang sono sempre esistite, «come gruppi di ragazzi che si trovano per trasgredire alle regole», ma la crescita non è da attribuire alla pandemia, ma «a un cambiamento della società, di una mancata educazione da parte dei genitori, di un mancato controllo». Se Rinaldi ha rimarcato tra i temi «forse anche la mancata consapevolezza della

gravità di reati come la rapina a mano armata o la molestia nei giovanissimi», l'assessore Pellegrini ha sottolineato che tutto parte dei valori che arrivano dalla famiglia, perché «i ragazzi si sentono persi e disorientati senza: la famiglia ha il ruolo centrale di dare regole chiare che siano per loro una strada».

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Da sinistra Luisella Pellegrini, Cristian Federico Bonatti e Lorenzo Rinaldi

IL PROCESSO



Carabinieri a Sant'Angelo Archivio

Due condanne per lo stalking condominiale durato 4 anni

Una coppia che all'epoca dei fatti abitava in un condominio di Sant'Angelo Lodigiano, lui un 45enne italiano pregiudicato, lei sudamericana, sono stati condannati dal tribunale di Lodi per stalking condominiale. Secondo l'accusa, dal 2013 al 2017 avrebbero ripetutamente molestato, perseguitando, una famiglia di vicini di casa, che hanno anche ottenuto un risarcimento provvisorio di 5mila euro. Per l'uomo, S.D., una condanna a un anno e tre mesi di carcere, senza sospensione condizionale, mentre la donna se l'è cavata con un anno di reclusione, ma se entro sei mesi non risarcirà le vittime con la somma della provvisoria si troverà anche lei a dover scontare la pena.

I dissapori tra le due famiglie, confinanti in una palazzina barasina, sarebbero cominciati prima del 2013, quando la coppia considerata «persona offesa» nel processo aveva sporto una prima querela nei confronti dei vicini. Ai rumori, anche in piena notte, che gli odierni imputati si sono visti contestare, si sono poi via via aggiunti episodi come un pugno in faccia che sarebbe stato inferto dall'imputato al vicino, perché si era lamentato per il fatto che aveva posteggiato l'auto in modo tale da impedire l'utilizzo del cortile condominiale.

Vista la raffica di denunce, la procura della Repubblica di Lodi nel 2017, dopo l'ennesima querela, aveva anche imposto alla coppia sotto indagine di lasciare l'abitazione, e così i carabinieri erano intervenuti nel condominio per assicurarsi che l'uomo e la donna asseritamente molesti nei confronti dei vicini facessero il trasloco. Un disagio non indifferente, per loro, e si tratta di provvedimenti che raramente il Gip concede. Secondo l'avvocato della famiglia che ha sporto denuncia, Antonio Uggè di Lodi, la situazione però era apparsa sufficientemente definita e non sarebbe neppure corretto parlare di «liti» tra le due famiglie confinanti.

Non si esclude un ricorso in appello.

Carlo Catena

2020 2022. GLI ANNI DEL CAMBIAMENTO

Word cloud terms: VIRUS, VACCINI, PANDEMIA, COVID, DAD, CODOGNO, MASCHERINE, VACCINI, LUDI, OSPEDALI, ZONA ROSSA, SCUOLA, RISTORI, RESILIENZA, SCUIOLA, VOLONTARI, COVID, VIRUS, PNRR, NO VAX, TAMPONI, MARIO DRAGHI, CODOGNO.

LO SPECIALE IN EDICOLA E ALL'EDICOLA DIGITALE SABATO 19 FEBBRAIO.

il Cittadino
QUOTIDIANO DEL LODIGIANO E DEL SUORLANO